



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*08-05-2008*

**ARGOMENTI:**

- Uisp su "Salute": il torneo di floorball dell'Uisp di Roma
- I ministri del governo Berlusconi
- Tifo e politica: una fotografia delle curve
- Sport e giustizia: Girardo e Capello indagati e prosciolti Milan e Sampdoria (2 artt.)
- Uisp sul territorio: "Diamoci una mossa" a Prato, "Corri con mamma" ad Atripalda (Av) e un intervento di Alessandro Ribolini, presidente Uisp Liguria

SPORT INDOOR CHE ARRIVA DAI PAESI SCANDINAVI: ATTIVITÀ DIVULGATIVA NELLE SCUOLE. PER ENTRAMBI I SESSI

di Claudio Tedesco \*

# Floorball, gioco di squadra

Letteralmente significa pavimento-palla o meglio palla sul pavimento. Si tratta di un nuovo, divertente e veloce gioco di squadra indoor proveniente dal Nord Europa che sta riscuotendo un grande successo nei giovani atleti italiani. Soprattutto a livello scolastico potrebbe rappresentare una vera alternativa al calcio con la differenza che mentre con il pallone sembrano farla da protagonisti soprattutto i maschietti, nel floorball anche le bambine possono aspirare ad un ruolo da protagoniste. Infatti, a differenza del calcio non è previsto il contatto fisico, è consentito contrastare l'avversario solo con il movimento delle spalle, questo rappresenta un motivo in più per coinvolgere tutti i giovani a giocare, a prescindere dal sesso e dalla costituzione fisica.

## Il gioco

Si gioca tipo hockey su prato o su ghiaccio, con i bastoni (o mazze) ed una piccola pallina di materiale sintetico estremamente leggero. I giocatori sono cinque contro cinque più i portieri che giocano senza bastone ed indossano maschera e protezioni. Il campo grande misura 20 X 40 metri ed è allestito con particolari sponde alte 50 centimetri, con gli angoli arrotondati che garantiscono sempre il rientro della pallina in campo. Le porte hanno dimensioni abbastanza contenute, sono alte 115 centimetri e larghe 160. Un'altra formula di gioco con meno giocatori e meno spazio a disposizione prevede il tre contro tre più i portieri su campo piccolo di 24 X 14 metri. Per la sicurezza di tutti i giocatori il bastone deve essere utilizzato sempre basso, mai oltre l'altezza dell'anca prima e dopo il tiro. Non è permesso colpire, bloccare, sollevare o calciare il bastone dell'avversario e naturalmente non si possono colpire gambe o piedi. Per le infrazioni gravi i giocatori vengono espulsi per alcuni minuti di gioco (2'-5'-10'), costringendo così la squadra a giocare in inferiorità numerica. Le infrazioni vengono punite con un tiro diretto dal luogo in cui vengono commesse.



## Sabato Torneo

Il torneo UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) Under 14 di Floorball si terrà sabato 10 maggio al Palazzetto dello Sport "F. Tarquini" di Ciampino (via Mura dei Francesi) dalle ore 9,30

A fianco, una partita di floorball  
In alto, giocatori di hockey su ghiaccio. Sotto, la nazionale italiana di floorball ai mondiali 2004

## Preparazione del giocatore

Particolarmente interessanti sono i requisiti fisici richiesti ai giocatori per potersi esprimere al meglio in questo sport. È necessaria una buona preparazione fisica di base, soprattutto di resistenza aerobica, nonostante la partita si articoli su scatti brevi e veloci tipici

del meccanismo energetico anaerobico lattacido e alattacido. Inoltre un giocatore completo deve sviluppare precisione nel tiro e grande capacità di coordinazione per effettuare un tiro a fermo e correndo. Risultati concreti nel floorball si possono apprezzare con una grande tecnica di squadra che de-

ve essere caratterizzata da schemi e soluzioni di gioco facili e rapidi da adottare. Il margine di errore deve essere ridotto al minimo per evitare di perdere il possesso di palla a favore del contropiede avversario.

\* Specialista in Scienze Motorie e Sportive, Roma

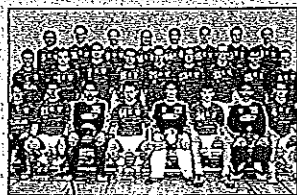
## Nel mondo

# E all'inizio fu Svezia

IN SVEZIA paese di origine del floorball già dalla metà degli anni '70, questo sport rappresenta una vera e propria icona nazionale ed un reale punto di riferimento per giovani atleti. A seguire Finlandia e Svizzera hanno dato un contributo unico allo sviluppo amatoriale ed agonistico del floorball ed hanno costituito nel 1986 la Federazione Internazionale di Floorball (I.F.F.) che oggi conta 38 nazioni con più di 3700 club e 250.000 giocatori tesserati. In Italia la Federazione Italiana Unihockey Floorball (F.I.U.F.) è giovanissima e piena di entusiasmo, si è costituita nel 2000 ed è già impegnata con grande successo in una attività divulgativa seria e gratuita al servizio di scuole e società sportive. Forse, la vera chiave di svolta nel nostro Paese per questo giovane sport potrebbe venire dalla capacità della Federazione Italiana di Floorball di proporre ancora di più questo sport anche su campi all'aperto.

## Indirizzi utili

- Federazione Italiana Unihockey Floorball: [www.fluf.it](http://www.fluf.it)
- Ufficio Presidenza: e-mail: [presidente@fluf.it](mailto:presidente@fluf.it)
- Ufficio Segreteria: e-mail: [segreteria@fluf.it](mailto:segreteria@fluf.it)
- International Floorball Federation: [www.floorball.org](http://www.floorball.org)



LA WTE  
- LA REPUBBLICA -  
08/05/08

# Il governo lampo di Berlusconi ventuno ministri, quattro donne

GIANLUCA LUZI

ROMA — «Ora possiamo riprendere il lavoro dopo due anni di interruzione». Il quarto governo Berlusconi è nato ieri sera dopo 57 minuti di colloquio con il capo dello Stato. È un record istituzionale: mai prima d'ora un presidente del consiglio ha ricevuto l'incarico e contemporaneamente ha presentato la lista dei ministri senza bisogno di sciogliere la rituale riserva. Dodici ministri con portafoglio, nove senza. Più *new entry*: 13, che veterani: 8. Età media 52 anni, tre in meno del governo Prodi. Quattro donne. Dodici ministri sono di Forza Italia, quattro di An, quattro della Lega e uno della Dc di Rotondi, appunto Rotondi. Superati gli ultimi ostacoli nella composizione del governo, con Alleanza nazionale che voleva quattro ministeri e quattro ne ha avuti con l'ingresso dell'ex portavoce di Fini Andrea Ronchi alle Politiche comunitarie, Berlusconi e i suoi ministri andranno al Quirinale oggi pomeriggio alle 17 per il giuramento, poi, a seguire, il primo consiglio dei ministri per la nomina di Gianni Letta sottosegretario alla presidenza e per le deleghe ai ministri senza portafoglio. Anche per ragioni scaramantiche Berlusconi ha voluto a tutti i costi evitare il giuramento di venerdì e ci è riuscito con la nascita rapidissimi-

**Il Cavaliere ha ricevuto l'incarico e nello stesso momento ha presentato la lista**

ma del suo esecutivo, una velocità che nelle intenzioni di Berlusconi vuole essere un segnale forte di efficienza lanciato al Paese. Dopo il giuramento di oggi pomeriggio il governo sarà formalmente in carica e a Palazzo Chigi si svolgerà la cerimonia del passaggio dei poteri tra Prodi e Berlusconi con la consegna della campanella usata nelle riunioni di governo. Lunedì ci sarà il primo consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari e le deleghe. Infine il dibattito e i voti di fiducia: martedì alla Camera e mercoledì al Senato. Dopo avere ricevuto la fiducia Berlusconi convocherà a Napoli il Consiglio dei ministri in cui varerà i primi provvedimenti, a cominciare da quelli per l'emergenza rifiuti. È un impegno che aveva preso durante la campagna elettorale proprio dal palco di Piazza

<b>Presidente del Consiglio</b>	
SILVIO BERLUSCONI	
<b>Ministri con portafoglio</b>	
Esteri	
FRANCO FRATTINI (FI)	
Interni	
ROBERTO MARONI (Lega)	
Giustizia	
ANGELINO ALFANO (FI)	
Difesa	
IGNAZIO LA RUSSA (An)	
Economia	
GIULIO TREMONTI (FI)	
Sviluppo economico	
CLAUDIO SCAJOLA (FI)	
Politiche agricole e forestali	
LUCA ZAIA (Lega)	
Ambiente	
STEFANIA PRESTIGIACOMO (FI)	
Infrastrutture	
ALTERO MATTEOLI (An)	
Lavoro	
MAURIZIO SACCONI (FI)	
Beni culturali	
SANDRO BONDI (FI)	
Istruzione	
MARIA STELLA GELMINI (FI)	
<b>Ministri senza portafoglio</b>	
Rapporti con il Parlamento	
ELIO VITO (FI)	
Riforme federaliste	
UMBERTO BOSSI (Lega)	
Semplificazione	
ROBERTO CALDEROLI (Lega)	
Rapporti con le regioni	
GIANCARLO FITTO (FI)	
Parti opportunità	
MARA CARFAGNA (FI)	
Politiche comunitarie	
ANDREA RONCHI (An)	
Pubblica amministrazione e innovazione	
RENATO BRUNETTA (FI)	
Politiche giovanili	
GIORGIA MELONI (An)	
Attuazione del programma	
GIANFRANCO ROTONDI (Dca)	

RE PUBBLICA  
08-05-2008

Plebiscito e ieri è arrivata la conferma: «La riunione del governo a Napoli sarà per un fatto simbolico, poi riprenderemo il nostro lavoro dopo una interruzione di due anni». In realtà Berlusconi aveva detto che avrebbe riunito il governo a Napoli a Palazzo Reale «fino alla fine dell'emergenza», tanto che si era anche aperta la caccia alla villa adeguata ad ospitare il premier. Ma forse l'impegno sarà più limitato nel tempo. Accolto davanti al Senato da un tifo da stadio al grido di «Silvio sei grande», il presidente del consiglio ha detto di non essere emozionato, perché «ormai ci ho fatto l'abitudine. È una consuetudine e possiamo in clima di luna di miele». Molto soddisfatto dalla velocità con cui ha formato il governo. «Il presidente Napolitano mi ha espresso le congratulazioni per la rapidità», poi non ha resistito a un po' di autocelebrazione: «Conta anche l'esperienza...». Aveva detto che ci sarebbero state «scelte dolorosissime», però secondo il Cavaliere alla fine non ci sono state lamentele: «No, siamo stati riguardosi di tutti e credo che tutto sia a posto». Insomma, «sono soddisfatto della squadra di governo: ci sono molti nuovi ministri e abbiamo mantenuto l'impegno delle quattro donne». Quasi contemporaneamente al Berlusconi quattro nascerà il governo ombra dell'opposizione: «Bene, benissimo».

**12 i dicasteri con portafoglio, 9 senza. A FI ne vanno 12, 4 alla Lega, 4 ad An**

mo. Cercheremo di fare luce...», commenta con una battuta il premier. Prima che Berlusconi salisse nel pomeriggio al Quirinale, il presidente Napolitano aveva ricevuto l'opposizione. Veltroni ha confermato «la disponibilità a convergere sulla riforma delle istituzioni e dei regolamenti parlamentari». L'opposizione sarà «molto netta sulle grandi questioni sociali del Paese», e nello stesso tempo il leader del Pd assicura che ci sarà la disponibilità a discutere insieme anche le leggi di bilancio. Casini dopo il colloquio con Napolitano ha annunciato che «l'opposizione di centro sarà nuova e seria. È finita l'era delle contrapposizioni. Noi faremo di tutto per tutelare gli interessi generali». L'Udc «voterà i vari provvedimenti a seconda che questi siano in linea con il suo programma».

# La politica in curva Il tifo vira a destra

Gli incidenti sono in calo, ma ora ci si scontra fuori dallo stadio. Intanto alcuni storici supporter di sinistra sono stati allontanati



## SU SPORT E VALORI Incontro Aspen, parla Petrucci

ROMA Di violenza si è parlato all'incontro organizzato ieri dall'Aspen Institute al Salone d'onore del Coni. «Lo sport in Italia: valori, regole e dimensione economica» era il tema; il capo della Polizia Antonio Manganelli ha parlato di violenza. Il presidente del Coni, Petrucci, ha affrontato due temi: finanziamento dello sport e nazionali. Tra i presenti il direttore della Gazzetta Carlo Verdelli e sportivi come Del Piero, Donadoni, Abete, De Laurentiis, Gussoni, Albertini, Carraro, Casasco, Rossi, Denise Karbon, Baldini.

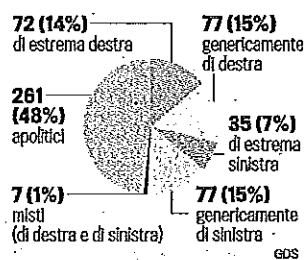
MAURIZIO GALDI

ROMA ● Ottantamila, tanti sono gli ultrà in Italia, per l'esattezza 80.300. Questo dato emerge da un censimento che la polizia ha effettuato e dal quale emerge anche che i gruppi organizzati sono 529 e di questi 268 hanno una chiara connotazione politica. Dati che potrebbero servire soltanto alla statistica se le ultime vicende non avessero messo in luce come la violenza stia abbandonando gli stadi per riversarsi nelle strade.

Estremismi Settantadue gruppi di estrema destra, 35 di estrema sinistra, gli altri «più moderati» equamente divisi, 77 per parte, tra destra e sinistra. L'analisi della polizia, però, va oltre e spiega che «l'infiltrazione dell'estrema destra è stata particolarmente intensa nelle tifoserie della Capitale e

### I GRUPPI DI ULTRÀ

Nel campionato professionistico sono 529, divisi così



del Triveneto». Un estremismo che punta a sostenere il cartello «Ultras Italia» composto da circa 600 tifosi che militano tra Forza Nuova, Fronte sociale Nazionale e Veneto Fronte Skin. Quest'ultimo assurdo agli onori della cronaca in questi giorni dopo l'omicidio di Nicola Tommasoli da parte di 5 giovani (hanno tutti confessato l'aggressione) che apparterreb-

bero proprio a questa formazione e che frequentano la curva degli ultrà del Verona.

Tensioni Il campionato sta mettendo, comunque, in evidenza una «trasformazione» da parte delle curve di alcune città come Lucca, Venezia, Massa. I settori che erano riservati a frange ultrà di estrema sinistra, sono stati «espropriati» da frange di opposta ideologia politica anche con modi «non leciti» e ormai conquistati saldamente. Questo dimostrerebbe, secondo l'analisi puntuale fatta dalla polizia grazie al lavoro della centrale dell'Ucigos che coordina il lavoro delle Digos di tutta Italia, «un momento di difficoltà» del gruppo di ultrà che si richiamano al Fronte di Resistenza Ultras che riunisce alcune delle tifoserie più radicali, tra cui i club ultrà ternani e le Brigate Autonome Livornesi.

Allarme al Parlamento Dell'infiltrazione politica nelle curve degli stadi, aveva parlato anche alla Commissione parlamentare sui servizi il capo della Polizia Antonio Manganelli.

L'Osservatorio Comunque i provvedimenti legislativi messi a punto dal Parlamento dopo i tragici fatti di Catania che portarono alla morte dell'ispettore Raciti, hanno ridotto notevolmente le violenze negli stadi. In particolare l'Osservatorio del Viminale ha registrato come le partite con incidenti sono diminuite del 35 per cento, i feriti del 52 per cento, addirittura del 62 per cento quelli tra le forze dell'ordine. E che gli incidenti sono diminuiti, è dimostrato da un altro dato inconfutabile: l'impiego dei lacrimogeni si è ridotto del 70 per cento. Sono stati utilizzati in sole sette occasioni contro le 23 precedenti.

LA GAZZETTA  
DELO SPORT

- 08 / 05 / 07

# Giraudò e Capello indagati per falsa testimonianza

Per il pm Palamara contraddizioni e troppi «non so» nella testimonianza in aula del 31 marzo



Giraudò e Capello LAPRESSE

ROMA ● Fabio Capello, attuale commissario tecnico della nazionale inglese, e Antonio Giraudò, ex amministratore delegato della Juventus, sono ufficialmente iscritti nel registro degli indagati della Procura di Roma con l'ipotesi di reato di falsa testimonianza.

I motivi Il pm Luca Palamara, nella testimonianza resa da Ca-

pello e Giraudò il 31 marzo al processo Gea — dove sono imputati per associazione per delinquere finalizzata all'illecita concorrenza con minacce e violenza, Luciano e Alessandro Moggi, Davide Lippi, Franco Zavgaglia, Francesco Ceravolo e Pasquale Gallo — rilevò troppi «non ricordo» e «non so» da parte del c.t. dell'Inghilterra e «difformità nelle sue dichiarazioni

in merito alle modalità di rinnovo del contratto di David Trezeguet», da parte di Giraudò.

Accuse Per Palamara con la testimonianza di Giraudò e Capello si credè — come disse in udienza — «un invitato di pietra fatto di reticenze». In particolare Capello affermò di non aver mai saputo di pressioni della Gea per il cambio di procure, di fatto contraddicendo una sua intervista rilasciata ai tempi in cui allenava la Roma. Giraudò invece disse che nessuna persona non tesserata Juve poteva entrare in sede, in contraddizione con quanto detto da Trezeguet rispetto al suo incontro con Alessandro Moggi.

ma.gal.

GAZZETTA DELLO SPORT

08-05-2008

## PRESCRIZIONE

### Falso in bilancio Prosciolte Milan e Samp

GENOVA Il tribunale di Genova ha dichiarato il «non doversi procedere per intervenuta prescrizione» in merito al processo per falso in bilancio ai vertici della Sampdoria, alla stessa società blucerchiata ed all'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani. Il reato infatti si è prescritto a fine aprile. Nel processo erano accusati di falso in bilancio il presidente della Sampdoria Riccardo Garrone, il direttore generale Beppe Marotta, Galliani e la Samp. Al centro del procedimento c'era la cessione al Milan di Kalu e alla Sampdoria di Antonini. Il Pm Massimo Terrile ha concordato con la difesa che era inutile iniziare un processo la cui prescrizione era così imminente.

# «Diamoci una mossa» in Prato

## Sport e giochi con la Uisp

«Diamoci una mossa». Ritorna il tradizionale appuntamento in Prato della Valle con l'iniziativa «Diamoci una mossa» (in foto il raduno dello scorso anno) giornata di sport e giochi organizzata dal Comitato Uisp di Padova con il patrocinio di Comune e Provincia.

L'evento ha lo scopo di offrire ai bambini e alle ragazze una giornata di attività sportive, ludico e ricreative da vivere in modo nuovo e divertente e fornire una concreta possibilità di incontro, in un contesto dove tutto è loro misura. La manifestazione, aperta a tutti e completamente gratuita, si svolgerà oggi dalle 15 alle 19.30 e vedrà Prato della Valle trasformarsi, per un giorno, in un grande campo di gioco dove saranno allestite postazioni di mini calcio, mini volley, mini tennis, trampolini e tappetoni per la ginnastica e percorsi motori per i più piccoli con esperti istruttori a disposizione per chi volesse cimentarsi nelle attività proposte; sono previste esibizioni di ginnastica artistica, arti marziali, danza e giocoleria. Sarà ospitata inoltre «Arcaluna» la harem dei sogni, dove Vittorio Rondato ed Elisa organizzeranno divertenti laboratori. Oggi si fe-

steggerà anche il 60° anniversario della nascita dell'Unione Italiana Sport Per Tutti (ad opera anche di un padovano) ed il 25° del Campionato di Volley Misto e, a coronamento dell'iniziativa con inizio alle 21, ci sarà lo spettacolo «Camere d'aria» di e con Filippo Tognazzo e l'Officina Francavilla.

E' un reading musicale nel quale al ricordo dei grandi campioni dello sport (Coppi, Nuvolari, Rivera, Maradona...) faranno da contraltare le piccole storie del «dilettante», di tutti coloro che vivono lo sport come piacere e come momento di aggregazione.

### Una giornata tra ginnastica, danza e arti marziali

Ecco alcuni appuntamenti della giornata, nel dettaglio.

Come quelli proposti dal Cinque Elementi, associazione sportiva dilettantistica. Alle 15 (per mezz'ora) arti marziali per bambini a cura di «Se No Sen»; alle 16.30 spettacolo di giocoleria con «Le mirabolanti clave rotanti» di Riccardo, della Scuola di Giocoleria e Arti Circonsi «Teatro Clap», a seguire un breve workshop di giocoleria (nella foto) a cura di «Cinque Elementi»; alle 17 dimostrazione di «Nova Scrimia» (<http://www.novascrimia.com>) a cura della sala d'armi Antonore del-

l'associazione «I Cinque Elementi»; alle 18 ci sarà uno spettacolo di danza orientale e danza moderna a cura della scuola di danza Archè sempre dell'associazione «I Cinque Elementi». Uno spazio importante è anche dedicato alla ginnastica: alle 15.30-16 ci sarà la prima esibizione Gaf (Ginnastica Artistica Femminile) con l'Associazione Corpo Libero Gymnastics Team; alle 16.20 - 16.45 è in programma un'esibizione di Tennis con l'Associazione Sport Team; dalle 17 alle 17.30 ci sarà una seconda esibizione del Gaf, Associazione Corpo Libero Gymnastics Team.

IL MATTINO DI PASQUA

DIRENICA A MACGIO 2005



## L'Unione italiana sport popolare festeggia i suoi 60 intensi anni

L'Uisp, il primo ente di promozione sportiva in Italia con un milione e 100mila soci e oltre 15.500 società, festeggia quest'anno il suo sessantennale. Fondata nel 1948, la sua denominazione originaria (Unione italiana sport popolare) rifletteva l'ispirazione politica di quegli anni, il Fronte popolare di Togliatti e Nenni. Verso la fine degli anni '80 è divenuta l'Unione italiana sport per tutti, che proclama e rivendica il diritto dei cittadini allo sport.

«Un diritto affermato quotidianamente sui campi, nei palazzetti e nelle palestre, nelle piscine e nelle piazze, nelle carceri e nelle strade, dovunque si possa fare sport e movimento», afferma l'attuale presidente provinciale Marisa Vendramin. «Un diritto allo sport che interessa la qualità della vita, l'educazione, la solidarietà, l'ambiente, il diritto a uno sport che pone al centro la persona e non il risultato».

A Padova la Uisp è attiva dal 1975, conta 150 società e circa 10mila associati; dapprima era un'emaneazione dell'Arcl, nel 1988 è divenuta Associazione a sé stante. Nicola Verdolichio ne è stato il primo presidente provinciale, cui sono seguiti Paolo Roverato, Paolo Pannocchia, Oscar Battistin, Diego Lissandron e infine Marisa Vendramin, in carica dal 2002.

Le attività svolte ogni anno sono molteplici: i centri educativi, i corsi estivi (Cers), l'attività motoria per la terza età, i corsi di formazione per istruttori e dirigenti, l'attività svolta con i diversamente abili, l'attività nelle scuole e le iniziative a sfondo solidaristico. A livello

agonistico vi sono i campionati di calcio e volley misto, i campionati di ginnastica artistica maschile e femminile, più numerose altre iniziative. Sono le varie leghe a gestire l'attività agonistica: calcio, volley misto, ciclismo, motociclismo.

«A proposito del volley misto», precisa Marisa Vendramin, «è giusto sottolineare che si tratta di un'attività sorta da un'idea esclusiva della Uisp di Padova e che si è poi diffusa a livello nazionale. Il comitato padovano ne festeggerà il 25. anniversario, al torneo di quest'anno stanno partecipando 24 squadre».

La Uisp dedica una grande attenzione alla formazione di educatori, dirigenti di società e arbitri attraverso l'organizzazione di corsi e stage; negli anni recenti è stato attivato un servizio di consulenza amministrativa, gestionale e fiscale, un supporto irrinunciabile di fronte alla complessità della normativa attuale.

Nelle attività "curricolari" si inseriscono progetti attivi sul territorio, come "I giovani per i giovani contro il doping" e il recente "Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie" mirato su un tema scottante e di attualità quale l'obesità infantile. Numerose le iniziative promosse e organizzate in questi anni che hanno coinvolto migliaia di bambini, ragazzi e adulti in attività ludico-ricreative come Giochini (con Yuri Ceschi e Maria Olari, come testimonia) e Bimbi in Piazza, o ludico-sportive come Speed Motor Show.

Danièle Pagnoni

IL GAZZETTINO

5 MAGGIO 2008

04986641756





07/05/2008

[Chiudi](#)

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE

## La mamma si festeggia andando a correre



Ed ora madri in pista all'insegna della «par condicio». Ai nastri di partenza la prima edizione di «Corri con Mamma», l'iniziativa dell'Uisp che vedrà domenica in campo, ad Atripalda, decine di madri e figli per una competizione all'insegna della novità. Artefice della manifestazione è Carmine Soricelli, coordinatore delle sei edizioni di «Corri con Papà», l'annuale gara podistica del capoluogo, tenuta in concomitanza con la festa dedicata al capofamiglia. Un cliché riuscito, capace di far crescere, in poco tempo, i partecipanti da poche decine a centinaia. Ora la formula sposa la versione in "rosa", in coincidenza con la festa della Mamma, scegliendo la piazza atripaldese e promettendo di riscuotere un successo lusinghiero. A poche ore dal lancio dell'iniziativa si contano già numerose adesioni. Le madri dovranno correre con uno o più figli, coprendo il tracciato descritto intorno a piazza Umberto I e tagliando insieme il traguardo. Il progetto varato dall'Uisp amplia la promozione di sport di massa perseguita dall'organizzazione. Questo tipo di iniziative, al di là dell'evento, hanno l'effetto di avvicinare una platea sempre più ampia di persone all'atletica leggera ed alla corsa, in particolare. Su questo aspetto è atteso l'intervento del sindaco Laurenzano, per la realizzazione ad Atripalda di una struttura sportiva che preveda corsie di corsa e pedane per salti e lanci, sul modello del campo scuola Coni.

[Stampa](#) | [Chiudi](#)[www.cittadellaspezia.com](http://www.cittadellaspezia.com)

## Sport / "Ci sono le condizioni per un tavolo di studio sullo sport. O e' il caos"

*Ci scrive Ribolini, presidente Uisp Liguria*

Carissimo direttore, provo a raccogliere il tuo "grido di dolore", consapevole che non potrò certo offrirti risposte o indicare soluzioni, con l'intenzione di provare almeno ad alimentare un dibattito che, oggi più che mai, ritengo indispensabile nella nostra città. Hai ragione quando dici che il silenzio è inaccettabile; qualsiasi cosa detta, scritta o tentata, anche la più grossa delle "castronate", sarebbe preferibile ad un'indifferenza latente. La prima riflessione che provo ad articolare riguarda proprio questo aspetto: spesso l'indifferenza e il silenzio nascondono malafede, colpevolezza, intenzione di non affrontare un argomento nel quale c'è solo da perderci. Qui penso che le ragioni siano profondamente diverse, penso che semplicemente che dovrebbe non sa proprio cosa dire al riguardo. E sinceramente non so cosa sia peggio fra le due. Che lo sport stia vivendo un momento di crisi non è una scoperta dell'ultim'ora. Dalla fine delle "vacche grasse" degli anni '90 è cominciata una parabola discendente che, oggi, sta inghiottendo anche quelle poche isole felici che erano riuscite a conquistarsi un po' di sopravvivenza, spesso a discapito del resto del mondo sportivo, contando su risorse private, diritti tv e qualche "patron" appassionato del caso. Prendiamo la nostra città: da quegli anni non è stato più costruito un impianto sportivo (anzi, siamo riusciti nell'impresa di eliminarne qualcuno), i contributi pubblici si sono piano piano azzerati (con la contrazione della finanza pubblica, è facile scegliere se costruire una piscina o un asilo), gli altri soggetti che dispongono di risorse "para-pubbliche" decidono di investirle diversamente (mettiamo a confronto i bilanci delle Fondazioni Carige e Carispe sull'ambito sportivo, scopriremo un rapporto di 100 a 1), i privati dispongono sempre meno di capitali da investire (però aumentano i profitti dei padroni, i dividendi dei soci, anche nelle società partecipate e, come direbbe Crozza, "si fatica a trovare la relazione..."). Il paradosso (c'è sempre un paradosso in situazioni come queste!) è che il "mondo sportivo" che per primo è stato costretto a "sopravvivere", ovvero quello di base, oggi costituisce la vera forza di questo Paese e della nostra città. In Italia più del 50% del volontariato opera in ambito sportivo, un esercito immenso di tecnici, dirigenti, accompagnatori che quotidianamente "sul campo" garantisce a bambini e anziani, disabili e carcerati, immigrati e indigenti, un vero e proprio diritto di cittadinanza, alla pari con quelli più comunemente riconosciuti come tali. E da lì, da quel lavoro quotidiano, gratuito (e sostenuto solo dalle famiglie, quando possono) nascono poi i successi, le medaglie, gli sponsor, i diritti tv di uno sport ben diverso, con valori completamente rovesciati e spesso con poca riconoscenza (la nuova legge Melandri sui diritti tv, necessaria per il mancato accordo fra i "beneficiari", che riconosce una piccola percentuale dei diritti in favore delle società sportive di base, è stata etichettata nei peggiori modi...e qui la relazione si capisce molto bene!). E' un problema di soldi, certo. Lo Stato assicura 450 milioni di euro all'anno per lo sport. Pochi, pochissimi in confronto degli altri paesi europei. Vanno al Coni, che li gestisce come meglio crede (secondo una legge del '42), ma sul territorio non arrivano neppure le briciole. La Regione Liguria ne mette 2 di milioni, giusto forse per mantenere attivo quel capitolo di bilancio (la Regione Sardegna, ad esempio, ne investe 26!). I bilanci di Provincia e Comune li conosciamo bene. Ma non è solo un problema di soldi, credimi. E' un problema di "politiche", di progetti che sappiano guardare in avanti, di voglia di costruire un sistema sportivo che metta al centro il cittadino e non più il campione, il presidente, lo sponsor, la tv. E' un problema di conoscenza di un mondo (e di una grossa fetta di comunità) che viene ritenuto sempre secondario, comprimario, di poca importanza. Salvo poi trovarsi di fronte alle emergenze. Un approccio nuovo, diverso, innovativo saprebbe, ti assicuro, garantire un diritto all'ultimo dei cittadini come alla Termocarispe o allo Spezia Calcio. C'è qualcuno, in questa città come in tutte le altre del nostro "bel paese", che sa quanti sono i cittadini che praticano sport? Dove lo fanno, cosa fanno? Cosa chiedono? Quali sono le loro esigenze, quale utilità il loro operato può avere per la nostra comunità? Come utilizzano gli impianti pubblici? Di quali avrebbero bisogno? Come vorrebbero che fossero realizzati? E' emblematico l'intervento del consigliere comunale Guerri, in risposta al tuo editoriale, quando dice che nei prossimi giorni la Commissione che presiede incontrerà l'assessore allo sport, il Presidente del Coni e le federazioni sportive. Questo significa che la Commissione parlerà con

circa il 30% dei cittadini spezzini che, a vario titolo, praticano sport nella nostra città (organizzato o no). E il rimanente 70%? Chiudo qua, sperando di essere utile ad una riflessione collettiva. A mia memoria, è la prima volta che in città ci sono le condizioni per aprire un dibattito sullo sport con un approccio diverso, sicuramente più utile e costruttivo. Tu e CDS rischiate di passare alla storia... Un caro saluto. Alessandro Ribolini - Presidente Uisp Liguria

07/05/2008 15.20.19

redazione